

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV	PERU'	CUSCO	139500	2
FOCSIV	PERU'	CUSCO	140412	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: PERU' sviluppo comunitario e ambiente - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

PERU'

Forme di governo e democrazia

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso

la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

Rispetto dei diritti umani e Libertà personali

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottoposta ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO₂) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene direttamente come ente attuatore

Precedente Esperienza di FOCSIV in Perù

In Perù FOCSIV, presente dal 2009, collabora subito la CEP (Conferenza Episcopale Peruviana) articolata sul territorio nazionale tramite le sue Diocesi, Arcidiocesi e Vicariati, e con ong locali di grande esperienza nel territorio, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, parità di genere, lotta contro la povertà, città e comunità sostenibili, dell'educazione ed istruzione, salute, acqua pulita e servizi igienico-sanitari e della tutela di ambiente e foreste promuovendo la pace, la giustizia, rafforzando le istituzioni locali, in diverse aree del Paese. Ha progetti nella zona metropolitana di Lima, a Cusco, a Huancayo, a Yurimaguas, Iquitos, Satipo, Piura e Trujillo. FOCSIV è riconosciuta dallo Stato peruviano per l'iscrizione a Registro Pubblico con il codice N° 13618745 ed è membro del COIPE (Cooperazione Italiana in Perù), spazio di coordinazione delle ONG italiane in Perù; e di COEECI (Coordinadora de Entidades Extranjeras de Cooperación Internacional), la principale rete che raggruppa le organizzazioni private di cooperazione internazionale per lo sviluppo sociale che lavorano in Perù e con loro coordina i temi di attualità per incidere con sempre più attraverso i progetti sociali nelle diverse aree di azione.

Dal 2009 FOCSIV ha fatto arrivare finora circa 230 volontari per sostenere progetti di sviluppo in quasi tutti gli ambiti dei temi degli obiettivi al 2013 della ONU, risaltando soprattutto le problematiche del paese nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, della tutela di ambiente e foreste, e della salute e benessere in diverse aree del Paese nell'ottica di riduzione delle disuguaglianze che colpiscono il paese. Le sedi dei progetti sono: la zona metropolitana di Lima, Cusco, Huancayo, Yurimaguas, Piura, Satipo, Iquitos e Huanachuco a Trujillo. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana si è riusciti a stringere forti collaborazioni con

numerosi partner di origine cristiana e della società civile.

Partner

PERÙ - CUZCO - (FOCSIV 139500)

Partner di FOCSIV a Cusco è il Centro Andino de Educación y Promoción **CADEP “José María Arguedas”(CADEP JMA)**, istituzione presente nelle Regione di Cusco e Apurimac, che svolge il suo impegno con i popoli indigeni andini di lingua quechua. Fondata nel 1968, il Cadep è un'istituzione educativa della società civile riconosciuta per la sua lunga traiettoria, che, sviluppando il pensiero critico e promuovendo esperienze innovative di libertà e sviluppo umano, accompagna i popoli indigeni quechua nei processi di costruzione della democrazia e della giustizia sociale in Perù. Il CADEP è partner FOCSIV per lo sviluppo di progettualità in base ad un accordo pluriennale dal 2009. Attualmente è fortemente impegnata nello sviluppo e promozione morale e sociale della persona umana, a sostegno delle fasce più deboli della popolazione del Paese. In particolare è impegnata nella difesa della persona da ogni forma di sopruso e sopraffazione, nella tutela del creato e nella promozione del dialogo e della comunicazione sociale.

PERÙ - CUZCO - (FOCSIV 140412)

Altro partner di FOCSIV a Cusco è **Caritas Cusco**, per accordo anteriore con la CEP. Promuove lo sviluppo della persona a partire dalle sue capacità, sostenendo la crescita di spazi per l'inclusione sociale, nel rispetto dell'uguaglianza dell'identità di genere, per lo sviluppo di una cittadinanza attiva e partecipativa. Tale programma si occupa anche di promuovere lo sviluppo di politiche pubbliche legate ai temi della salute, dell'educazione e della formazione, e favorisce la promozione di politiche sociali che puntino all'integrazione e all'inclusione delle persone più vulnerabili.

5. *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

Presentazione Ente Proponente

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità sulle quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

PERÙ - CUSCO - (FOCSIV - 139500)

La regione Cusco (1.331.728 abitanti) è una regione di alta biodiversità, con diversi ecosistemi che variano da 400 mt della parte bassa della Selva a più di 5.000 metri sul livello del mare. È una regione in grande prevalenza indigena, ma il potere economico e politico è in mano alla popolazione meticcica, che rappresenta meno di 1/3 della popolazione. Cusco è il terzo dipartimento per numero di produttori agricoli, di cui l'86,4% vive di agricoltura di sussistenza. Secondo INEI (Instituto Nacional de Estadística e Informática) Cusco include le provincie tra le più povere del Perù, con una forte disuguaglianza sociale soprattutto tra zone urbane e zone rurali. Secondo l'Instituto Nacional de Estadística e Informática (INEI) la popolazione dei distretti delle provincie di Acomayo, Chumbivilcas e Cotabamba, dove si sviluppa l'intervento, è di 334.567 abitanti Queste provincie si collocano al 17° posto tra le provincie con maggior incidenza di povertà: il 92% della popolazione si trova in situazione di povertà, di cui il 72.3% in povertà estrema. L'indice di sviluppo umano è di 0,4434, al di sotto della media nazionale. La speranza di vita è di 62,4 anni (la media nazionale che è di 74,3 anni). Inoltre il Governo Regionale di Cusco le considera tra le provincia con minori risorse in riferimento al capitale finanziario, infrastruttura economica e capitale sociale e culturale, incapaci quindi di soddisfare le necessità basiche. L'attività principale è l'agricoltura di sussistenza (86% della popolazione), che si basa su due-tre prodotti principali. Lo scarso livello di specializzazione e tecnologico

non permette di elevare l'ingresso economico e quindi non contribuisce adeguatamente allo sviluppo di un'economia dinamica. Il tutto è aggravato da una continua perdita di suolo fertile dovuta soprattutto al cambio climatico, con siccità, periodi di gelo, inondazioni e piogge estreme fuori stagione, esponendo le terre ad un continuo processo di deterioramento. Secondo il Servicio Nacional de Meteorología e Hidrología (Senamhi) nella regione di Cusco negli ultimi 30 anni la temperatura della regione ha subito un aumento tra 1°C e 1,5°C. Con un aumento delle temperature più alte e, allo stesso tempo, abbassamento delle temperature nel periodo di freddo oltre la media normale calcolata. Questo comporta periodi sempre più lunghi di gelo e di siccità. I ghiacciai della regione, che alimentano le fonti d'acqua della zona, si sono ridotti del 33% negli ultimi 30 anni causando una grave crisi idrica. L'offerta idrica attuale proveniente da sorgenti e fonti naturali è scesa da 798 a 281 litri al secondo come media annuale, con conseguente perdita del 54% della produzione agricola. È stato riscontrato inoltre che il 68% di della produzione è vulnerabile e poco resistente al cambio climatico, sempre secondo i dati proporzionati dallo stesso SENAMHI. Nella percezione della popolazione si soffre di maggior siccità (84%), inondazioni (74%), grandinate (81%), gelo (71%), diminuzione delle piogge nella propria stagione (91%) ed aumento di temperatura (93%).

Le conseguenze sono amplificate anche da una gestione sbagliata di fronte tale cambio di clima prendendo decisioni che hanno alterato il precario equilibrio ecologico della zona, come l'aumento del disboscamento del 42% dei boschi attorno alle zone agricole con l'obiettivo immediato di aumentare le aree da pascolo. Questo ha reso inoltre i terreni agricoli più vulnerabili ed esposti a frane, piogge, inondazioni e periodi di gelo.

A questo si somma la perdita, per mancanza di mantenimento, del sistema di irrigazione ancestrale presente nella zona (che non è stato sostituito) per arrivare ad una situazione attuale dove solo il 15% dei terreni agricoli riceve acqua da un sistema di irrigazione pianificato. L'85% dell'area agricola è costituito da terreni che non beneficiano di alcun programma per irrigazione, e dipende interamente dall'acqua piovana. Negli ultimi 30 anni si sono deteriorati il 35% dei terreni agricoli fertili, mentre il 47% dei terreni agricoli in generale sono andati persi. Ciò ha causato un impoverimento e un deterioramento della condizioni vita familiare. Davanti a questi importanti cambiamenti, SENAMHI conferma che l'impatto sarà ancora maggiore nei settori della povertà rurale di sussistenza, essendo l'agricoltura un'attività che dipende fortemente dal clima e dalla disponibilità dell'acqua causando sempre di più l'aprirsi della breccia sociale e la disuguaglianza. La risposta purtroppo è ancora minima.

Grazie ai precedenti progetti di Servizio Civile Nazionale, è stato possibile recuperare terreni erosi dalle conseguenze del cambio climatico adattando la coltivazione con prodotti di maggior resistenza e recuperando con sistemi di canalizzazione fonti d'acqua importanti per l'irrigazione e riforestando parcelle in zone strategiche per ricreare l'equilibrio ambientale della zona intervenuta dal progetto migliorando anche l'habitat di varie famiglie della zona.

I risultati raggiunti ci spingono a continuare questo progetto, su richiesta della stessa organizzazione, per continuare a ridurre il livello di produzione agricola vulnerabile al cambio climatico, migliorare l'offerta idrica dalle fonti d'acqua della zona per le famiglie, formare la popolazione rurale sull'importanza di una buona gestione del suolo per ridurre gli effetti del cambio climatico ed aumentare la capacità organizzativa della popolazione per gestire le risorse idriche e del suolo in 3 provincie di Cusco .

In sintesi le criticità delle 3 provincie di: Acomayo, Chumbivilcas e Cotabamba della regione di Cusco su cui si intende intervenire risultano essere:

- La popolazione non conosce gli effetti che il cambio climatico ha causato negli ultimi 30 anni.
- Il 68% dei prodotti coltivati è vulnerabile e poco resistente al cambio climatico.
- L'offerta idrica attuale proveniente da sorgenti e fonti naturali è scesa da 798 a 281 litri al secondo come media annuale con conseguente perdita del 54% della produzione agricola.
- Aumento del disboscamento finalizzato alla creazione di aree da pascolo che espone il territorio a frane e inondazioni, cosa che ha concorso a causare la perdita di 35% dei terreni agricoli fertili e l'erosione del 47% dei terreni agricoli in generale.
- Frammentazione delle organizzazioni della popolazione e perdita del sistema di irrigazione ancestrale presente nella zona. Attualmente solo il 15% dei terreni agricoli riceve acqua da un sistema di irrigazione pianificato, mentre l'85% dell'area agricola è costituita da terreni che non sono beneficiari di nessun programma per irrigazione.

PERÙ - CUSCO - (FOCSIV - 140412)

La regione Cusco (1.331.728 abitanti) è una regione di alta biodiversità, con diversi ecosistemi che variano da 400 mt della parte bassa della Selva a più di 5.000 metri sul livello del mare. È

una regione in grande prevalenza indigena, ma il potere economico e politico è in mano alla popolazione meticcia, che rappresenta meno di 1/3 della popolazione. Cusco è il terzo dipartimento per numero di produttori agricoli, di cui l'86,4% vive di agricoltura di sussistenza. Secondo INEI (Instituto Nacional de Estadística e Informática) Cusco include le provincie tra le più povere del Perù, con una forte disuguaglianza sociale soprattutto tra zone urbane e zone rurali. L'83% della popolazione povera nelle zone rurali non ha accesso ai servizi basici di acqua potabile, energia elettrica, servizio fognario e usa come combustibile per cucinare gli escrementi dei bovini. Esistono 998 comunità contadine, riconosciute e 24 comunità native (PETT Cusco 2017). Le attività agricole occupano il 46,3% del totale della superficie.

La mappa della povertà del Perù dell'INEI del 2017 conferma come il 31% della popolazione è sotto la soglia della povertà (11,40% in estrema povertà), ma nelle zone rurali la povertà arriva al 67,71%. L'Indice di Sviluppo Umano della regione di Cusco è del 0,3981 che è sotto la media nazionale e la pone al 19° posto su 24 regioni. Paruro e Paucartambo sono tra le ultime 10 provincie per sviluppo umano del Perù. Secondo dati dell'Info-Barometro, la speranza di vita è di 65,4 anni (sotto la media nazionale di 74,3 anni). L'83,4% della popolazione rurale non ha accesso ai servizi basici. Il 39,9% è colpita dalla denutrizione cronica.

La produzione agricola non risponde alle necessità alimentari della popolazione, che non ha accesso a migliori condizioni di vita. Questo è dovuto a varie cause, fra cui l'uso ancora diffuso della monocoltura. L'isolamento dei contadini successivo al 1975 (anno in cui la Riforma Agraria pose formalmente fine al sistema dei latifondi), ha indebolito la capacità organizzativa per costituire reti di produttori che permetterebbero una maggiore presenza nel mercato locale, nazionale ed estero. La monocoltura inoltre non permette la diversificazione di coltivazioni per ridurre i rischi e migliorare i terreni. Questa situazione contrasta con l'enorme varietà di prodotti agricoli che hanno origine nella regione andina. Solo a Cusco si trovano circa 50 tipi di mais e 700 tipi di patate, più di 100 varietà di Quinoa oltre a varie qualità di Amaranto. Tutti prodotti agricoli ad alto apporto nutritivo. L'isolamento che soffrono molte comunità contadine, indotte a coltivare soprattutto per l'autoproduzione perchè escluse dalle filiere produttive porta a non conoscere i loro diritti, a non poter accedere ai programmi della regione e dello Stato e per difendere i loro territori. Infatti, a partire dagli anni Novanta, le aree agricole fertili vengono sottratte alla popolazione locale per essere date in concessione ad imprese straniere, soprattutto multinazionali minerarie. Attualmente nella regione di Cusco il 23,2% delle terre è dato in concessione. Tale processo ha causato gravi conseguenze in tema di pianificazione ed uso di spazi produttivi, di conflitto di competenze nella gestione del territorio e delle risorse naturali, sovrapposizione con aree di conservazione ambientale (52 mila ettari nel Cusco), tensione per l'uso dell'acqua e forti conflitti sociali. Analizzando tali criticità è necessario considerare la grave alienazione della popolazione rurale più isolata, che non è a conoscenza dei propri diritti e delle politiche sociali locali e nazionali. La relazione 2017 della "Mesa de Concertación para la Lucha contra la Pobreza" (MCLCP), spazio in cui le istituzioni dello Stato e della società civile coordinano strategie efficaci nella lotta contro la povertà, avverte che l'89% della popolazione non partecipa ai programmi sociali di sviluppo locale, l'84% non conosce il Piano Strategico di Sviluppo del Settore Agrario della Regione Cusco 2009-2021, il 78% ignora quali sono i propri diritti, l'86% non ha accesso a formazione tecnica per il miglioramento della produzione agricola, dell'allevamento e l'apertura dei mercati. Queste condizioni di povertà ed esclusione portano all'abbandono delle terre per ingrossare le fila dell'emarginazione urbano-marginale delle città principali.

Grazie ai precedenti progetti di Servizio Civile Nazionale, è stato possibile ridurre il livello di povertà riducendo la percentuale della popolazione rurale che non accede ai servizi basici, migliorando la produzione agricola e di allevamento di animali, costruendo reti di produttori per accedere ai mercati locali, nazionali ed esteri ed aumentando la consapevolezza sui propri diritti per una maggior incidenza.

I risultati raggiunti ci spingono, su richiesta della stessa organizzazione a continuare questo progetto per ridurre il livello di povertà con un maggior accesso ai servizi basici, migliorando la qualità dei prodotti agricoli e di allevamento di animali, di rafforzare le reti di produttori per accedere maggiormente ai mercati.

In sintesi le criticità delle provincie di Cusco sulle quali si intende intervenire sono:

- Nelle 6 provincie della regione di Cusco in cui opera Caritas (Anta, Acomayo, Quispicanchi, Paruro, Calca e Acomayo) il 31% della popolazione è sotto la soglia della povertà (11,40% in estrema povertà)
- L'83,4% della popolazione in condizione di povertà non ha accesso ai servizi basici di acqua potabile, energia elettrica, servizio fognario e usa gli escrementi di animali come combustibile per cucinare. Il 39,9% presenta denutrizione cronica
- Precaria qualità produttiva della popolazione rurale e delle condizioni di vita in ambito

rurale, la cui produzione agricola e l'allevamento di animali non riesce ad incidere in un miglioramento.

- Frammentazione delle capacità organizzative per costituire reti di produttori che permetterebbero una maggior presenza nel mercato locale.
- Scarsa coscienza dei propri diritti allo sviluppo sostenibile. Il 78% della popolazione ignora quali sono i propri diritti per una vita dignitosa, l'89% non è chiamata in causa per la partecipazione ai programmi sociali di sviluppo locale, l'84% non conosce il Piano Strategico di Sviluppo Regionale Concertado Cusco, l'86% non ha accesso a formazione tecnica per il miglioramento della produzione agricola, dell'allevamento e l'apertura ai mercati.

7. Destinatari e beneficiari del progetto

PERÙ – CUSCO – (FOCSIV - 139500)

Beneficiari diretti:

- 180 famiglie delle 16 comunità rurali delle 3 provincie di Cusco: Acomayo, Chumbivilcas e Cotabamba in condizioni di alta vulnerabilità al cambio climatico che riceveranno assistenza tecnica per adattare al produzione agricola al cambio climatico e recuperare territori fertili.
- 18 leader uomini e 18 leader donne di 16 comunità rurali che riceveranno formazione per costituire reti di produzione per migliorare la vendita ai mercati locali.
- 30 autorità comunali di 16 comunità rurali delle 3 provincie di Cusco che riceveranno formazione sull'adattamento al cambio climatico.

PERÙ – CUSCO – (FOCSIV - 140412)

Destinatari diretti:

- 100 famiglie delle 20 comunità rurali in condizioni di povertà con precarie condizioni di vita, senza accesso ai servizi basici e colpiti da denutrizione cronica, che riceveranno assistenza tecnica per migliorare la qualità produttiva agricola e di allevamento.
- 40 leader delle 20 comunità rurali che riceveranno formazione sui diritti umani e sulla costituzione di reti di produzione volte al miglioramento della la vendita ai mercati locali.

8. Obiettivi del progetto:

PERÙ – CUSCO – (FOCSIV - 139500)	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Elevato livello di prodotti agricoli vulnerabili al cambio climatico.</p> <p><u>Indicatori</u> ➤ Il 68% della produzione agricola prodotta nelle 3 provincie di Acomayo, Chumbivilcas e Cotabamba è vulnerabile al cambio climatico.</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Ridurre il livello di produzione agricola vulnerabile al cambio climatico nelle 3 provincie di Cusco.</p> <p><u>Risultati attesi:</u> ➤ Ridotto del 20% la produzione agricola vulnerabile con prodotti resistenti al cambio climatico.</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Scarsa offerta idrica proveniente dalle fonti d'acqua della zona per le famiglie di provincie 3 provincie di Cusco.</p> <p><u>Indicatori</u> ➤ Nelle comunità rurali 620 famiglie ottengono 1/3 di acqua meno rispetto ai decenni anteriori che comporta una riduzione del 54% della produzione agricola.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Migliorare l'offerta idrica dalle fonti d'acqua della zona per le famiglie delle 3 provincie di Cusco.</p> <p><u>Risultati attesi:</u> ➤ Almeno 180 famiglie riceveranno assistenza tecnica per migliorare la gestione idrica della zona e recupereranno il 10% della produzione agricola.</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Poca coscienza della popolazione sugli</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Formare la popolazione rurale</p>

<p>effetti del cambio climatico ed errata gestione delle risorse del suolo.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disboscamento del 42% dei boschi per il pascolo ha causato la perdita del 39% dei terreni fertili ed il 37% per dei terreni agricoli per erosione. 	<p>sull'importanza di una buona gestione del suolo per ridurre gli effetti del cambio climatico.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Almento 180 famiglie riducono del 10% le terre disboscate date al pascolo per recuperare l'8% dei terreni fertili ed il 10% aree agricole erose.
<p>Problematica/Criticità 4</p> <p>Frammentazione delle capacità organizzative con cattiva gestione del sistema di irrigazione.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La popolazione rurale ha perso l'85% del sistema di irrigazione ancestrale per mancanza di gestione comunitaria perdendo il 47% dei terreni agricoli negli ultimi decenni. 	<p>Obiettivo 4</p> <p>Aumentare la capacità organizzativa della popolazione per gestire le risorse idriche e del suolo.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formato un comitato di vigilanza idrica con i leader della zona per il recupero del 30% del sistema di irrigazione ancestrale e aumentare del 15% le aree agricole da destinare alla produzione agricola adattata al cambio climatico.

PERÚ – CUSCO – (FOCSIV - 140412)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Problematica/Criticità 1</p> <p>Elevato livello di povertà per le precarie condizioni di vita e denutrizione.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tra la popolazione rurale di Cusco l'83,4% presenta precarie condizioni di vita per mancanza di accesso ai servizi basici e il 39,9% è colpita da denutrizione cronica. 	<p>Obiettivo 1</p> <p>Ridurre il livello di povertà riducendo elevando la qualità di vita ed il livello di denutrizione nelle zone rurali di Cusco.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotto del 15% la percentuale di mancanza di accesso ai servizi basici e della popolazione colpita da denutrizione.
<p>Problematica/Criticità 2</p> <p>Scarsa qualità produttiva agricola e di allevamento.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nelle comunità rurali 800 famiglie ottengono una precaria produzione agricola e di allevamento. 	<p>Obiettivo 2</p> <p>Migliorare la qualità produttiva agricola e di allevamento di animali.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Almeno 100 famiglie ricevono assistenza tecnica per migliorare la qualità produttiva agricola e di allevamento.
<p>Problematica/Criticità 3</p> <p>Frammentazione delle capacità organizzative non permette alle famiglie di produttori di accedere al mercato locale, nazionale ed estero.</p> <p><u>Indicatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ 500 famiglie delle comunità rurali delle 6 provincie non hanno accesso ai mercati locali, nazionale ed estero. 	<p>Obiettivo 3</p> <p>Costituire reti di produttori per poter accedere ai mercati locali, nazionali ed esteri.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Almento 100 famiglie costituiscono reti di produttori riescono a vendere meglio i loro prodotti nel mercato.
<p>Problematica/Criticità 4</p> <p>Poca coscienza della popolazione sui propri diritti per una vita migliore e poca conoscenza dei programmi di sviluppo rurale.</p>	<p>Obiettivo 4</p> <p>Aumentare la consapevolezza della popolazione sui propri diritti ed includerli ai programmi regionali.</p>

<p>Indicatori</p> <p>➤ Tra la popolazione rurale di Cusco il 78% ignora quali sono i propri diritti per una migliore qualità di vita e l'84% non conosce il Piano Strategico di Sviluppo Regionale Concertado, promosso dalla MCLCP.</p>	<p>Risultati attesi:</p> <p>➤ Ridotto del 20% la percentuale di popolazione che non conosce i propri diritti e nemmeno il Piano Strategico per includersi nella dinamica regionale di sviluppo locale promosso dalla MCLCP.</p>
---	--

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p>PERÚ – CUSCO – (FOCSIV - 139500)</p> <p>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</p> <p><u>Azione 1. Adattamento della produzione agricola al cambio climatico</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborare un piano di adattamento della produzione agricola per ogni famiglia, da monitorare ogni 3 mesi. 2. Organizzare un piano di produzione agricola con prodotti resistenti al cambio climatico in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES 3. Organizzare workshop per il miglioramento della produzione agropecuaria, in collaborazione con la facoltà di Scienze Agrarie dell'Università San Antonio Abad e con l'Università Nazionale Agraria La Molina”. 4. Promuovere corsi di miglioramento tecnologico per cambio di produzione agricola. 5. Organizzare un vivaio di piante resistenti al cambio climatico 6. Monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività e creazione di un archivio. <p><u>Azione 2. Miglioramento dell'offerta idrica dalle fonti d'acqua della zona</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare una campagna di sensibilizzazione sull'importanza di migliorare l'offerta idrica della zona per far fronte al cambio climatico 2. Organizzazione di un workshop per promuovere l'accesso alle fonti idriche della zona e manutenzione dei canali di irrigazione, in collaborazione con il CIES 3. Realizzare incontri di formazione per leader comunitari sull'accesso il mantenimento di fonti d'acqua. 4. Programmare e realizzare corsi di formazione per autorità comunali e famiglie beneficiarie sul miglioramento e mantenimento delle fonti idriche della zona 5. Realizzare visite trimestrali nelle 16 comunità contadine coinvolte ed elaborazione di materiali per l'attività di sensibilizzazione. 6. Monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio. <p><u>Azione 3. Miglioramento della gestione del suolo</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione alle comunità rurali sul recupero di suolo fertile e rimboscamento delle zone date a pascolo 2. Realizzare un corso per leader comunitari sulla costituzione di un comitato di difesa del suolo e rimboscamento delle zone limitrofe alle aree agricole 3. Realizzazione di un seminario alla popolazione sul recupero dei boschi e delle aree agricole per adattare la produzione al cambio climatico. 4. Elaborazione di un workshop sul rimboscamento e recupero di territori agricoli fertili a autorità comunali delle comunità rurali 5. Creazione di foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione per la sensibilizzazione sulle tematiche affrontate 6. Monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio. <p><u>Azione 4. Migliorare le capacità organizzative della popolazione per recuperare le risorse idriche e del suolo agricolo con tecniche ancestrali in ognuna delle 16 comunità rurali.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione e realizzazione di una campagna di sensibilizzazione pubblica sull'importanza del sistema di irrigazione ancestrale. 2. Costituzione di un piano di sviluppo territoriale, basato sul recupero delle risorse
--

- agricole e nel rispetto dei diritti umani, assieme a con leader comunitari, autorità provinciali e popolazione
3. Organizzazione di workshop per la formazione di leader comunitari sui diritti umani delle comunità rurali, parità di genere, partecipazione democratica e recupero delle tecniche agricole ancestrali;
 4. Costituzione di un comitato di vigilanza idrica tra leader sociali, autorità provinciali e popolazione per lo sviluppo sostenibile delle risorse idriche e agricole.;
 5. Realizzazione di visite trimestrali di monitoraggio delle attività di sviluppo locale previste concertatee elaborazione di materiali multimediali per la sensibilizzazione e sistematizzazione del progetto.
 6. Compilazione di report tecnici trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività e creazione archivio.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Nell'azione 1

- Supporto nell'elaborazione di un piano di adattamento della produzione agricola al cambio climatico
- Collabora ad organizzare un piano di produzione agricola con prodotti resistenti al cambio climatico in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES
- Partecipa all'organizzazione dei workshop per il miglioramento della produzione agropecuaria.
- Contribuisce all'organizzazione di corsi di miglioramento tecnologico per cambio di produzione agricola
- Accompagna nelle visite trimestrali nelle comunità contadine coinvolte e contribuisce a elaborare materiali multimediali.

Nell'azione 2:

- Contribuisce nell'organizzazione di una campagna sull'importanza di migliorare l'offerta idrica della zona per far fronte al cambio climatico
- Contribuisce nell'organizzazione di un workshop su accesso e mantenimento delle fonti di approvvigionamento idrico.
- Collabora alla promozione di incontri formativi miglioramento dell'accesso e mantenimento delle fonti d'acqua.
- Accompagna le visite trimestrali nelle comunità contadine e collabora all'elaborazione di materiali multimediali per la sensibilizzazione e promozione delle attività svolte.
- Appoggia le attività del monitoraggio trimestrale

Nell'azione 3:

- Contribuisce a realizzare una campagna di sensibilizzazione sul recupero di suolo fertile e rimboscamento delle zone date a pascolo
- Supporta la realizzazione di un corso per 16 leader comunitari sulla costituzione di un comitato di difesa del suolo e rimboscamento delle zone limitrofe alle aree agricole
- Contribuisce alla realizzazione di un seminario sul recupero dei boschi e delle aree agricole per adattare la produzione al cambio climatico.
- Collabora ad elaborare un workshop sul rimboscamento e recupero di territori agricoli fertili
- Contribuisce alla creazione di foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione per la sensibilizzazione e promozione delle tematiche affrontate;
- Appoggia il monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività e creazione di un archivio.

Azione 4.

- Appoggia l'organizzazione e realizzazione di una campagna annuale di sensibilizzazione pubblica sull'importanza del sistema di irrigazione ancestrale
- Contribuisce all'organizzazione di un piano di sviluppo
- Supporta la realizzazione di workshop per leader comunitari sui diritti umani delle comunità rurali, parità di genere e partecipazione democratica e recupero delle tecniche agricole ancestrali;
- Contribuisce nella costituzione di un comitato di vigilanza
- Appoggia la realizzazione di visite trimestrali di monitoraggio delle attività di

sviluppo locale e l'elaborazione di materiali multimediali.

- Appoggia la compilazione di report tecnici trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività e creazione archivio.

PERÚ – CUSCO – (FOCSIV - 140412)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Miglioramento delle condizioni di vita di 100 famiglie in 20 comunità rurali delle provincie di Quispicanchi, paucartampo, Acomayo, Calca, Anta e Paruro.

1. Organizzazione di un workshop, in collaborazione con il CIES, per promuovere l'accesso a servizi basici
2. Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione pubblica sull'accesso ai servizi basici;
3. Programmazione e realizzazione di corsi di formazione su come migliorare l'alimentazione per ridurre la denutrizione cronica
4. Organizzare una campagna di diffusione di cucine migliorate in zone rurali
5. Realizzare incontri di formazione su come regolarizzare i documenti di identità personali per accedere ai programmi sociali dello Stato per le popolazioni in estrema povertà.
6. Realizzazione di visite trimestrali nelle comunità contadine coinvolte ed elaborazione di materiali multimediali per l'attività di sensibilizzazione.
7. Monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio.

Azione 2. Miglioramento della qualità produttiva agricola e di animali da allevamento

1. Organizzare workshop suddiviso in collaborazione con il "Colegio agropecuario de Calca" per il miglioramento della produzione agricola.
2. Organizzare un piano di sviluppo rurale in ognuna delle comunità rurali del progetto in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES.
3. Elaborare un piano di miglioramento della produzione agricola, da monitorare trimestralmente
4. Promuovere corsi di miglioramento tecnologico in ambito agricolo
5. In ogni visita alle comunità rurali creare un archivio multimediale di testimonianze (foto, video, interviste, etc.) da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione per la sensibilizzazione e promozione delle tematiche affrontate.
6. Monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio.

Azione 3. Costituzioni di reti di produzione per incrementare la commercializzazione di prodotti di qualità al mercato

1. Realizzare un corso per leader comunitari su come costituire una rete di produttori e articolare la vendita nei mercati.
2. Elaborazione di uno studio di analisi economica per la promozione delle catene produttive a filiera corta
3. Realizzazione di un seminario su strategie di produzione agricola di qualità
4. Organizzazione di una campagna di sensibilizzazione pubblica sullo sviluppo territoriale Creazione di foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione per la sensibilizzazione e promozione delle tematiche affrontate
5. Monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio.

Azione 4. Promozione dei diritti di cittadinanza attiva tra la popolazione rurale.

1. Organizzazione e realizzazione di una campagna annuale di sensibilizzazione pubblica sui diritti umani
2. Organizzazione di workshop su diritti umani delle comunità rurali, parità di genere e partecipazione democratica per la formazione di leaders locali
3. Realizzazione di un piano di sviluppo territoriale nel rispetto dei diritti umani
4. Organizzazione di riunioni istituzionali tra funzionari pubblici delle provincie ed i leader delle comunità rurali per uno sviluppo nel rispetto dei diritti della popolazione rurale.
5. Realizzazione di visite trimestrali di monitoraggio delle attività di sviluppo e elaborazione di materiali multimediali.

6. Compilazione di report tecnici trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività e creazione archivio.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Nell'azione 1

- Supporto nell'organizzare un workshop in collaborazione con il CIES, per promuovere l'accesso a servizi basici
- Collabora a realizzare una campagna di sensibilizzazione pubblica sullo sviluppo decentralizzato e la necessità della pianificazione di un piano di sviluppo territoriale per le aree rurali delle sei provincie;
- Partecipa alla programmazione e pianificazione di corsi di formazione sul miglioramento dell'alimentazione.
- Contribuisce all'organizzazione di una campagna di diffusione di cucine migliorate in zone rurali.
- Accompagna le visite trimestrali nelle comunità contadine coinvolte e supporta l'elaborazione di materiali multimediali.

Nell'azione 2:

- Contribuisce a organizzare workshop per il miglioramento della produzione agricola.
- Contribuisce a organizzare un piano di sviluppo rurale.
- Collabora alla promozione di corsi per il miglioramento tecnologico in ambito agricolo.
- Contribuisce alla creazione di un archivio multimediale di testimonianze (foto, video, interviste.) da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione per la sensibilizzazione e promozione delle tematiche affrontate.
- Supporta le attività del monitoraggio trimestrale

Nell'azione 3:

- Contribuisce a realizzare un corso per leader comunitari-su come costituire una rete di produttori.
- Supporta l'elaborazione di uno studio di analisi economica per la promozione delle catene produttive a filiera corta
- Contribuisce alla realizzazione di un seminario sull'implementazione strategica
- Collabora nell'organizzazione di una campagna annuale di sensibilizzazione pubblica sullo sviluppo territoriale
- Contribuisce alla creazione di foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione per la sensibilizzazione e promozione delle tematiche affrontate
- Supporta il monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività e contribuisce alla creazione di un archivio.

Azione 4. Promozione dei diritti di cittadinanza attiva tra la popolazione rurale.

- Supporta l'organizzazione e realizzazione di una campagna annuale di sensibilizzazione pubblica su sviluppo decentralizzato e necessità della pianificazione di un piano di sviluppo
- Contribuisce all'organizzazione di workshop per leaders locali su diritti umani delle comunità rurali, parità di genere e partecipazione democratica;
- Supporta la realizzazione di un piano di sviluppo territoriale nel rispetto dei
- Contribuisce all'organizzazione di riunioni sullo sviluppo nel rispetto dei diritti della popolazione funzionari pubblici delle provincie e leader delle comunità rurali
- Supporta la realizzazione di visite trimestrali di monitoraggio delle attività di sviluppo locale e l'elaborazione di materiali multimediali.
- Supporta la compilazione di 4 report tecnici trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività e creazione archivio.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

4

Paese di realizzazione	Città	ENTE attuatore	Partner Locale	codice HELIOS	N. vol. per sede
Perù	Cusco	FOCSIV	Caritas - Cusco	140412	2
Perù	Cusco	FOCSIV	CADEP	139500	2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di una tessera di acquisto di supermercato o dove non sono presenti i supermercati, un responsabile locale si incaricherà di fare la spesa mensile.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in apposite case anteriormente scelte garantendo la sufficiente comodità, attraverso il pagamento dell'affitto mensile eseguito direttamente dal responsabile paese.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

PERÚ – CUSCO – (FOCSIV - 139500)

- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine del territorio di Cusco coinvolte nelle attività di progetto, in missioni della durata massima di 7 giorni.

PERÚ – CUSCO – (FOCSIV - 140412)

- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine del territorio di Cusco coinvolte nelle attività di progetto, in missioni della durata massima di 7 giorni.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

PERU'

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato

completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

SEQUESTRI

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

MICROCRIMINALITA'

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

SPOSTAMENTI

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione. In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

Rischi Sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi

intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

PERÙ – CUSCO – (CARITAS - 140412) e PERU' – CUSCO - (CADEP – 139500)

- I disagi legati alle altitudini, visto che le attività sono realizzate in comunità andine ubicate tra i 3.000 e i 4.000 m.s.l.m.
- Il disagio di intraprendere spostamenti nelle aree andine, caratterizzate da insufficienza delle vie di comunicazione.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

PERÙ – CUSCO - (CADEP – 139500)

Volontario/a 1 e 2

- Preferibile formazione in Scienze della Comunicazione o Sociologia;
- Preferibile esperienza in ambito formativo
- Discreta conoscenza della lingua spagnola

PERÚ – CUSCO – (CARITAS - 140412)

Volontario/a 1 e 2

- Preferibile formazione in Antropologia, Sociologia, Scienze della Comunicazione o affini;
- Preferibile esperienza in ambito formativo
- Discreta conoscenza della lingua spagnola

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

PERÙ – CUSCO – (FOCSIV 139500)

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 – Introduzione al contesto locale
Modulo 6 – Presentazione del tema di sviluppo rurale per operatori volontari.
Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani rurale per operatori volontari
Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

PERÙ – CUSCO – (FOCSIV - 140412)

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5 – Introduzione al contesto locale
Modulo 6 – Presentazione del tema di sviluppo rurale per operatori volontari.
Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani rurale per operatori volontari
Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto